

## RACCOLTA AUTORI VARI

In questa sezione sono presentate le testimonianze e le raccolte con poche foto e/o cartoline, tutto conservato in duplicato digitale al Centro Documentazione Memorie Coloniali.

### **Testimonianza Pasquale Palma**

Pasquale Palma ha inviato tramite ANMIG il racconto, accompagnato da un'immagine, della sua tragica esperienza di ragazzino di 15 anni imbarcato, assieme alla madre, insegnante, a un fratello di 11 anni e a una sorella di 5, sul piroscafo "Cesare Battisti" della Tirrenia, diretto a Gibuti con scalo a Massaua. La famiglia si stava recando in Etiopia per raggiungere il padre, dipendente statale trasferito ad Addis Abeba.

Il 23 dicembre 1936 a tarda sera nella rada di Massaua, una fortissima esplosione squassò il piroscafo che affondò adagiandosi sul fondo. L'esplosione causò al ragazzo non solo la perdita di tutti gli averi, ma soprattutto la perdita della madre, che morì nell'ospedale di Asmara il 6 gennaio 1937 a soli 37 anni.

Il racconto con tutti i dettagli (lettera del 27 gennaio 2010) e la foto del piroscafo "Cesare Battisti" inclinato su un lato, sono disponibili alla consultazione al Centro Documentazione Memorie Coloniali

### **Testimonianza Amedeo Conti**

Amedeo Conti nel gennaio 2010 ha scritto, all'età di quasi 95 anni, qualche pagina dei ricordi del periodo più duro e difficile della sua vita, "alcuni episodi relativi alla seconda guerra mondiale combattuta in Etiopia, nel territorio del Amhara, con Gondar capitale". La figlia Giusi ha riportato al computer le pagine scritte su un quaderno, a penna, e le ha inviate a MOXA (27-1-2010).

Amedeo Conti lavorava presso il laboratorio di analisi chimiche del materiale pietroso, all'ufficio minerario del governo Amara con sede a Gondar. Allo scoppio della seconda guerra mondiale è richiamato nei carristi e destinato inizialmente nella zona dello Zerimà. Amedeo racconta degli stenti e delle "dure" battaglie, per le quali è decorato con una Medaglia di Bronzo e due Croci di Guerra al Valor Militare. Resta ferito in uno scontro a 25 km da Gondar nei pressi della sede della ditta Puricelli, costruttori stradali. Dopo la dimissione dall'ospedale è trasferito alla sussistenza, con la qualifica di conoscitore e conciatore di pelli, grazie all'intervento del capitano d'artiglieria Francesco Basile, un chimico con cui aveva precedentemente lavorato. Amedeo ricorda la morte dei carabinieri nella battaglia di Culqualber e l'ingresso degli inglesi a Gondar.

Il racconto completo e la lettera di accompagnamento della figlia Giusi Conti sono disponibile alla consultazione al Centro Documentazione Memorie Coloniali.

### **Testimonianza Ester Morselli**

Ester Morselli nel 1988 racconta la sua esperienza nella Libia coloniale in una memoria dal titolo: "Da Fossoli a Beda Littoria. Ricordi di una famiglia modenese emigrata nelle colonie dell'impero. Africa settentrionale 1938-1946".

Ester Morselli nasce a Fossoli nel 1930, penultima di sette fratelli, in una famiglia di lavoratori agricoli di modeste condizioni economiche. Il padre, che era già stato due volte a lavorare in Africa

orientale, nel 1938 fa domanda per partecipare con la famiglia all'assegnazione di un podere in Libia. La famiglia al completo parte nell'ottobre del 1938 e si imbarca a Genova sulla nave Liguria, impiegano 10 giorni per arrivare a Tripoli, dove sostano per un giorno prima di imbarcarsi di nuovo per Bengasi. Dopo lo sbarco a Bengasi proseguono su dei camion militari per Beda Littoria, loro destinazione finale al podere n. 79.

Nel memoriale Ester racconta della sua vita a Beda Littoria, dei rapporti della sua famiglia con le famiglie vicine, quasi tutte provenienti dall'Emilia Romagna, fra le quali vi era anche quella di Bettelli (vedi Fondo Aldo Bettelli, <https://www.memoriecoloniali.org/fondi-documentali/fondo-aldo-bettelli-libia/>).

All'entrata in guerra dell'Italia, giugno 1940, Ester ritorna in Italia assieme agli altri bambini italiani per andare nelle colonie estive ed essere così protetti dai pericoli della guerra; all'arrivo in Italia è ospitata in una colonia a Igea Marina. La sua famiglia, tranne un fratello prigioniero degli inglesi, riesce a rientrare in Italia nel gennaio del 1943 e si ristabilisce a Fossoli; nel giugno dello stesso anno Ester si riunisce alla famiglia.

Il memoriale in versione digitale è disponibile per la consultazione al Centro Documentazione Memorie Coloniali, l'originale è conservato alla Fondazione Archivio Diaristico Nazionale, Pieve di Santo Stefano.

### **Testimonianza Fiorino Gentilini**

Fiorino Gentilini scrive un diario di 35 pagine che abbraccia il periodo di tre mesi della sua permanenza in Africa orientale: dal 10 maggio 1938 (transito da Messina dopo la partenza da Napoli) al 7 agosto 1938 (arrivo ad Asmara in attesa dell'imbarco per l'Italia che avverrà dopo pochi giorni).

Fiorino Gentilini (Modena 1912-1990) è un giovane musicista, suona il pianoforte nei locali da ballo cittadini, nei cinema durante le proiezioni di film muti, negli alberghi durante la stagione estiva. Non ha un lavoro fisso. Ottiene dei turni alla Manifattura Tabacchi, alle Vinacce, alla Stazione Provinciale e spesso aiuta il padre che ha un laboratorio di falegnameria. Il 20 gennaio del 1934 si sposa nella vecchia chiesa di S. Faustino con Nella Pistone da cui avrà tre figli: Giorgio, Giovanna e Francesco.

Nel 1938 decide di partire volontario per la cosiddetta "campagna di pacificazione" in Etiopia. Questa scelta è dettata dalla convinzione che il suo impegno in Etiopia gli consentirà di avere agevolazioni per ottenere al rientro un posto di lavoro fisso. Però dopo soli 4 mesi, a causa di una seria polmonite, viene dichiarato inidoneo al servizio militare nelle colonie dell'Impero e rientra a Modena. Nel 1940 ottiene l'agognato posto fisso: è assunto alle Ferrovie Provinciali. È richiamato alle armi nel 1941, dapprima come soldato semplice nel 36° Fanteria fino agli inizi del 1943 dove rientra da Zagabria e poi come aviere alla postazione di avvistamento aereo del castello di Guiglia. Nel dopoguerra la moglie Nella apre un negozio per la vendita di abbigliamento e Fiorino un maglificio e dopo alcuni anni un laboratorio di plissettatura di tessuti. La passione per la musica non lo abbandona e per lunghi periodi si imbarca come pianista sulle navi da crociera che lo portano in Inghilterra, Giappone e Australia.

(note redatte in base alle notizie fornite dalla figlia Giovanna)

Il diario in versione digitale è disponibile per la consultazione al Centro Documentazione Memorie Coloniali, l'originale è conservato dalla figlia Giovanna Gentilini.

### **Fondo Abramo Manfredini**

Abramo Manfredini nasce a Pavullo nel 1919, viene arruolato nelle Forze Armate il 4 febbraio del

1940 e destinato a Tripoli, dove rimane per due mesi. Al rientro in Italia assume diversi incarichi nei presidi militari dell'Emilia Romagna. Il 7 febbraio 1941, aggregato all'11° Reggimento Fanteria, di stanza a Forlì, è inviato in Albania nella zona di Durazzo. Per problemi di salute è ricoverato all'ospedale di Tirana e rientra in Italia nel giugno del 1942. Dopo il 9 settembre è in caserma a Modena, al 36° Reggimento Fanteria, dalla quale il mattino del 12 scappa attraverso le tubature delle fogne lunghe 350 metri insieme ad un suo commilitone, Romani Leopoldo, indossando i vestiti borghesi per ritornare a piedi verso casa a Pavullo sino al termine della guerra.

A testimonianza del suo soggiorno a Tripoli rimangono 8 cartoline BN :

- 001 Tripoli - Lungomare Conte Volpi
- 002 Tripoli – Panorama
- 003 Tripoli – Palazzina del Governatore
- 004 Tripoli – Passeggiata Conte Volpi e Grand Hotel
- 005 Tripoli – Piazza Italia
- 006 Tripoli – Panorama di Levante
- 007 Tripoli – Banca d'Italia
- 008 Tripoli – Veduta del Porto

Le cartoline, in formato digitale, sono disponibili per la consultazione al Centro Documentazione Memorie Coloniali.

### **Fondo Giovanbattista Zanuccoli**

Giovanbattista Zanuccoli nasce a Chiaravalle ( AN ) il 12-1-1886. Dal 1904 al 1906 frequenta il corso biennale dell'Accademia Militare di Modena e prosegue gli studi d'ingegneria a Bologna terminandoli nel 1910. Nel 1912 è in Eritrea col grado di Tenente del Genio Militare e vi rimane sicuramente fino all'anno successivo. Nel 1931 è in Albania come direttore dell'Ufficio Lavori Pubblici a Tirana dove ricopre anche la funzione di "consigliere permanente" con il compito di fornire pareri tecnici al governo albanese. Coordina i lavori finanziati dal Governo italiano per la realizzazione di ponti e strade in diversi luoghi dell'Albania. Dal 1941 ricopre il ruolo di Generale di Divisione delle FF.AA. in Albania. Dopo l'8 settembre riesce a rientrare fortunatamente in Italia. Nel dopoguerra svolge a Modena l'attività di libero professionista come ingegnere. Muore a Modena nel 1964.

La sezione del Fondo riguardante il soggiorno in Eritrea comprende 8 foto BN e 1 cartolina BN dell'Eritrea e una foto BN inviatagli dalla Libia:

- b17\_001 Ufficiali italiani e ascari in posa davanti ai tucul dove risiedono gli ascari
- b17\_002 Ufficiali italiani e ascari in posa davanti ai tucul dove risiedono gli ascari
- b17\_003 Ufficiali italiani e ascari in posa davanti ai tucul dove risiedono gli ascari
- b17\_004 Ascari eritrei in missione in LIBIA nel 1912 inviata da Tripoli al Tenente Zanuccoli
- b17\_005 Baraccamenti di un accampamento militare in Eritrea
- b17\_006 Baraccamenti di un accampamento militare in Eritrea
- b17\_007 Baraccamenti di un accampamento militare in Eritrea
- b17\_008 Linea Ferroviaria Massaua – Asmara
- b17\_009 Linea Ferroviaria Massaua – Asmara
- b17\_010 Cartolina postale A.O.I. - DIRE DAUA - Quartiere indigeno

Le foto e la cartolina sono disponibili, in formato digitale, al Centro Documentazione Memorie Coloniali, gli originali sono conservati dalla nipote Rosangela Ragni.